John in Messico

OS ANGELES — L'attore John Wayne è ornato a lavorare dopo la convalescenza in eguito all'operazione che ha subito per un ancro polmonare che ha fatto temere per sua vita. Egli si è recato in Messico per irare il film « I figli di Katie Elder » con ean Martin. Nella telefoto: John Wayne, erla con l'hostess Maria De Lourdes Cortias, poco prima di salire sull'aereo che lo ondurrà in Messico

discoteca

uovi « Canti el lavoro »

Continua, da parte del ovo canzoniere italiano, la colta e l'edizione dei canti di lavoro. Eccone un gruppo nel 33 giri 17 centimetri 37 intitolato *I canti del lavoro 4* che si impongono alla enzione per un complesso motivi.

Nella prima facciata troviamo una canzone abruzzese, *Sipore cape fammele nu favore*, partenente al repertorio delle donne che caricano la frutta sui carri. L'edizione presentata sul disco è stata raccolta da Giovanna Marini a anno. La stessa Marini, insieme con Maria Teresa Bolciolu accompagnandosi alla chitarra, l'esegue con la consueta avura nell'aderire ai moduli ginali. Segue una canzone colta dal nostro Angelo Machiera nei pressi di Matera e eseguita da Giuseppe Milillo, militante comunista. Si tta de *La menestre Colomba*, una canzone politica scritta per le elezioni del '63 ed compagnata alla fisarmonica. un brano che dimostra come la lotta politica attuale, a ello popolare, si svolga anche per mezzo di moduli espressivi inconsueti o comunque ritenuti superati.

La seconda facciata ci presenta *Tre sloiche del Polesine*, della ricostruzione di Sandra antovani, Fausto Amodei e ichele L. Straniero. Le tre iche furono raccolte nel 51 a Goro ferrarese da Benedetto Ghiglia, nel corso della lavorazione del documentario *Delta padano*, di Florestano Vancini. Sono tre canzoni lavoro e di lamentazione, n di protesta esplicita, anche se furono raccolte in occasione di un imponente sciopero. Seguono *Quattro canzoni lombarde di filanda*, raccolte in esecuzioni originali e alle quali troviamo in forma eno elaborata, gli elementi muni alle canzoni già conosciute e più diffuse come *Mamma mia mi son stufa*. Infine, l'altra registrazione originale, affascinante e suggestiva alla sua qualità di documento autenticamente popolare: *rida e incitamenti per la pesatina*". E' un canto per compagnare e ritmare il lavoro, simile — nella sua funzione — a quello, già raccolto dai Dischi del sole, dei cavatori di marmo di Carrara a quello riportato a suo tempo da Ganduscio e che si riferiva al lavoro degli zolfatari siciliani. Anche questo canto è siciliano ed è prevalentemente ritmico. Ma dire canto è scorrere ad un termine errato: si tratta infatti di una lunga cadenza di grida di incitamenti di minacce, di cifrazioni sacre che i contadini usano durante la "pesatina", cioè la trebbiatura del grano con i muli. Disteso il grano, vengono fatti entrare i muli, tenuti con una lunga redine da un contadino armato di frusta: il quale, appunto, incita gli animali a correre in senso rotatorio, ottenendo così la battitura del grano.

Un disco, dunque, con prevalenza di documenti originali, i quali costituiscono un contributo tra i più interessanti a quella ricerca che il Nuovo canzoniere e i Dischi del sole vanno svolgendo da tempo per uno studio delle tradizioni popolari.

Nuovi canti partigiani

Sempre nei Dischi del sole, ecco i *Canti della Resistenza italiana 4 e 5*. Il primo contiene *Il canto dei deportati*, nato presumibilmente nel campo femminile di Rawensbruck (ma pare che si cantasse già prima del 1933 a Dachau) e il cui testo italiano fu comunicato da Maria Montuoro, anche lei internata a Rawensbruck. E' un canto struggente e che acquista dimensione epica nell'interpretazione del Gruppo Padano di Piadena. Mario De Micheli canta poi *Col parabello in spalla* mentre un gruppo di Partigiani di Mondovì ha registrato le successive *Strofette satiriche e cittadine*, riferentesi a situazioni di lotta partigiana e di protesta cittadina

Giovanna Daffini interpreta sulla seconda facciata, con il suo stile scarno, da autentica cantatorie, *Dongo*, ovvero la storia di Mussolini e della Petacci arrestati dai partigiani. Inutile sottolineare il valore di questa incisione, sia per la interpretazione della Daffini e del marito, Vittorio Carpi, al violino; sia per l'interesse consistente nella possibilità di valutazione del riflesso che quell'avvenimento ebbe nel popolo, in termini musicali (il canto fu comunque raccolto a Todi).

Una autentica sorpresa e infine costituita dalla presenza di Dario Fo nel gruppo (comprendente Paolo Carchi e Michele L. Straniero) che esegue *Se non ci ammazza i crucchi*. I lettori sanno già che questa canzone fu raccolta dallo stesso Fo nel Varesotto e che appartenne al gruppo del colonnello Croce. Dario Fo stesso ha voluto interpretarla, colorandola di quel tono scanzonato e soldatesco che è implicito nel testo. Questa canzone è stata uno dei maggiori successi della *tournée* romana del Canzoniere. Ci sembra utile chiarire che con il termine *crucchi* vengono indicati spregiativamente i tedeschi mentre i *brucchi* sono le rocce e il *canto di mercato* è il maestrale. Disco prezioso, anche questo.

set.

In occasione del VI Festival dei Popoli

Colloquio a Firenze su «L'intervista nel cinema e alla TV»

Nel quadro del VI Festival dei Popoli, che si svolgerà come è noto a Firenze dal 1. al 7 febbraio prossimo, sarà tenuto a Palazzo Strozzi l'undicesimo colloquio internazionale sul film etnografico e sociologico, dedicato quest'anno al tema « La intervista cinematografica, televisiva e radiofonica ». Negli ultimi anni, grazie alla utilizzazione di mezzi tecnici sempre più perfezionati (cineprese ultraleggere, microfoni quasi invisibili, cineprese nascoste come quelle usate ad esempio da Nanni Loy nel suo *Specchio segreto*), l'intervista, un tempo realizzata quasi esclusivamente in « studio », ha visto un rapido sviluppo soprattutto nel campo della televisione e tanto da influenzare anche il linguaggio cinematografico. D'altra parte queste nuove tecniche, pur aprendo nuove prospettive, hanno sollevato numerosi problemi, alcuni di ordine morale (la liceità di intervistare persone a loro insaputa), altri di ordine scientifico (le influenze psicologiche sull'atteggiamento e sulle modalità di risposta degli intervistati provocate dalla presenza dell'intervistatore e della cinepresa).

Il colloquio, organizzato dal Festival e dall'Istituto di etnologia e antropologia culturale dell'Università di Perugia, metterà sul tappeto questi problemi, avendo come piattaforma di discussione la presentazione di alcune relazioni e di alcuni film. Edgar Morin, sociologo francese, regista insieme con Jean Rouch di *Cronique d'un été*, e autore di molti saggi fra i quali si ricorda il recente *L'esprit du temps*, sarà tra i relatori ufficiali e parlerà delle differenze tra le interviste audiovisive a scopo esclusivamente scientifico e quelle invece destinate alla diffusione attraverso il cinema e la televisione. Per la radio-televisione francese il regista J.E. Jeannesson presenterà ed illustrerà un suo film *L'interview*, nel corso del quale egli interroga gli intervistatori francesi sui vari metodi da loro usati nell'approccio dell'intervistato, dalla tecnica della provocazione a quella psico-analitica.

I partecipanti al colloquio discuteranno anche su alcune emissioni radiofoniche francesi, fra le quali interviste di rimpatriati dall'Algeria. Per la TV belga presenterà una relazione sulle esperienze dei registi belgi, nel campo dell'intervista televisiva e cinematografica, Paul Meyer, che lo scorso anno suscitò molte discussioni per la sua trasmissione televisiva *Ce pain quotidien*. Sono stati invitati inoltre Robin Day, specializzato nel campo dell'intervista politica e notissimo in Inghilterra, dove per la BBC ha curato molti servizi televisivi, avvicinando e interrogando i più importanti uomini politici inglesi e americani, Mario Ruspoli, Richard Leacock e la TV polacca. Per quanto riguarda la Radiotelevisione italiana, il professor Gilberto Tinacci Mannelli, dell'Istituto di sociologia di Firenze, in collaborazione con Pier Paolo Giglioli, analizzerà l'impegno dell'intervista nell'ambito della nostra TV.

Nanni Loy autore di *Specchio segreto*, è stato invitato a partecipare al colloquio ed a presentare un saggio del suo programma. Interverranno anche Gianni Bisiach con *Rapporto a Corleone*, Ugo Zatterin con *Meridionali a Torino* e, probabilmente, Carlo Livi, Direttore dell'Ufficio opinioni della RAI, e Carlo Mazzarella Gli organizzatori, ponendosi come fine un dibattito il più esteso ed aperto possibile, hanno sollecitato l'intervento nella discussione anche di alcuni sociologi, etnologi e psicologi, tra i quali il prof. Luigi Meschieri, direttore dell'Istituto nazionale di psicologia presso il Consiglio nazionale delle ricerche, il prof. Cammillo Pellizzi, il prof. Paolo Graziosi ed il prof. Alberto Marzi dell'Università di Firenze, Umberto Eco, Lucien Goldmann, Gillo Dorfles.

le prime

Cinema

Spionaggio a Washington

Un agente del controspionaggio americano lotta contro una potente quanto misteriosa organizzazione internazionale, che sta tentando di mettere le sue basi nei paesi africani di nuova indipendenza Nel rischioso compito, portato a termine dopo non poche peripezie, lo aiuta una brava donna di casa, che tornerà esaurite le sue mansioni, al marito e ai bambini. Rispettoso gentiluomo nei riguardi della fortuita collega, il protagonista è assai meno compassato (a imitazione del suo probabile modello, l'agente 007) quando ha a che fare con femmine di più vile condotta e questa tendenza lo spinge a ficcarsi ulteriormente nei guai.

Confezione cinematografica dozzinale, risaputa in ogni suo sviluppo, e non riscattata neanche dalla regia, di Don Medford nell'interpretazione attori principali sono Robert Vaughn, Patricia Crowley e la nostra Luciana Paluzzi, forse degna di miglior causa Colore

ag. sa.

Al Teatro dell'Opera

Per le «Nozze» una sfocata ripresa

Praticamente scomparso lo smalto della scorsa edizione curata da Visconti

Sulla magnificenza di questo spettacolo, *Le nozze di Figaro* di Mozart, nell'affascinante edizione curata da Luchino Visconti (scene, costumi e regia) ci siamo soffermati l'anno scorso, sul finire della stagione operistica del Teatro dell'Opera di Roma. Ieri, abbiamo avuto la ripresa di questo eccezionale spettacolo. Più volte, poi, abbiamo celebrato anche l'iniziativa intrapresa dal teatro romano di non abbandonare altestimenti e fatiche all'ambito d'una sola stagione, ma di riprendere in quelle successive gli spettacoli più riusciti, sia per ammortizzare le spese, sia per consentire a più vasti strati di pubblico la partecipazione a manifestazioni esemplari. Senonché, nell'attuale organizzazione degli Enti lirici è estremamente difficile assicurarsi la presenza dei cantanti che già portarono al successo uno spettacolo, il che può concorrere a renderne addirittura controproducente la ripresa

Così, l'operazione perfettamente riuscita con l'*Otello* di Rossini è pressoché fallita con *Le nozze di Figaro*. Perché? Anzitutto perché i cantanti dell'anno scorso sono stati quasi tutti cambiati. Ora essi sono altri, e sono giunti allo spettacolo senza quell'intenso lavorio di preparazione condotto con il regista e con il direttore d'orchestra. Questi nuovi cantanti, per quanto di rilievo, sono arrivati alla ripresa dell'opera mozartiana con le loro « tradizioni » che era impossibile modificare frettolosamente, tanto più che a manovrare la regia non c'era più nemmeno Visconti, ma un suo collaboratore: Alberto Fassini il quale, forse, non avrebbe incontrato difficoltà se avesse avuto a disposizione, appunto, gli stessi cantanti dell'anno scorso.

Una ripresa piena di complicazioni, quindi, anche per il direttore d'orchestra. Che sia lo stesso Carlo Maria Giulini significa soltanto che maggiore dev'essere stata la sua rabbia per non poter adeguare la ripresa del *Figaro* alla vera edizione di Visconti. A dispetto di ogni buona volontà, l'impresa è un po' sfuggita di mano anche a Giulini, tenuto conto che tra la prova generale (sabato sera) e la « prima » (ieri) si è verificato un altro singolare mutamento. Cioè, nel ruolo della contessa Rosina, anziché il soprano Margherita Willauer, abbiamo improvvisamente trovato Nicoletta Panni, bravissima ma estranea anche lei alle prove con Visconti, con Fassini e addirittura con Giulini.

Ci viene alla mente Eduardo De Filippo con il suo *Sabato, domenica e lunedì*, ma nel senso che le nottate trascorse non sono state molto fruttifere ai fini dell'aggiustamento delle cose. Sono mancate alla ripresa dell'opera mozartiana la tensione e la freschezza della riscoperta di Mozart, il che costituiva il fascino dello spettacolo, e sono invece fatalmente emerse (vedete Don Basilio) certe frange macchiettistiche peraltro decisamente tagliate via da Visconti.

E' per questo che nelle belle scene si sono mossi personaggi spaesati, non convinti dell'idea centrale che punteggia l'opera e portati a disperdere piuttosto che a condensare quella carica di risentimento e di ansia di riscossa che scuote la servitù del Conte d'Almaviva e che ha in Figaro un consapevole protagonista Ne deriva una confusione di caratteri, comportante una confusione scenica accresciuta a sua volta dalla dizione dei cantanti spesso anch'essa confusa.

Inoltre, all'accentuazione macchiettistica ha corrisposto quella in senso tragico, propriamente da *Otello*, emersa nel secondo atto quando Almaviva maltratta la moglie temendone l'infedeltà Tutto questo, a danno della perfida ironia di Mozart e della perfida ambiguità dell'opera.

Piuttosto svincolati dall'unitarietà dello spettacolo, si sono tuttavia imposti, isolatamente, nelle « arie » ad essi via via riservate, oltre che Nicoletta Panni (Rosina), il baritono Vladimiro Ganzarolli (vocalmente un bel Figaro) e soprattutto Graziella Sciutti, deliziosa Susanna Stefania Malagù (Cherubino), Raffaele Arié (Almaviva), Silvana Zanolli (Marcellina), Leonardo Monreale (Bartolo) e Florindo Andreolli (Don Basilio), nei limiti sopra accennati, hanno bravamente completato le fortune dello spettacolo, peraltro generosamente applaudito

e. v.

« Filmcritica » sul nuovo cinema francese

Il n. 150 di *Filmcritica*, mensile diretto da Edoardo Bruno è dedicato al « Nuovo cinema francese ». Si tratta del primo fascicolo della serie « speciale » a carattere monografico di cui sono previsti entro il 1965 uno dedicato al cinema italiano uno al cinema polacco e un altro al cinema sovietico Lo « speciale » sul cinema francese contiene interviste - conversazioni con Jean-Luc Godard, Jacques Rozier, Alexandre Astruc, a cura della redazione, nelle quali si chiarificano questioni di linguaggio e di impegno ideologico

Vola a Los Angeles

Salutata dal marito Armando Trovaioli, l'attrice Annamaria Pierangeli ha lasciato ieri Roma per ritornare a Los Angeles, dove domani avrà luogo la ripresa del processo contro il cantante Vic Damone, riguardante il loro figlio Perry. Nella foto: l'attrice alla partenza

Rimborsati 2.200 spettatori

Opera di Parigi: si blocca il sipario (di ferro)

Non si ricorda un incidente del genere - Disavventure in serie nei teatri della capitale francese: infortunati la Robinson, la Renaud e Charon

PARIGI, 4.

Disavventure a catena nei teatri parigini. Il più singolare e il più serio allo stesso tempo è accaduto al teatro dell'Opera la rappresentazione non ha avuto luogo e la direzione ha dovuto rimborsare il prezzo del biglietto ai 2200 spettatori presenti in sala Doveva andare in scena *Les Indes galantes*, di Jean-Philippe Rameau ma il sipario di ferro che viene ogni sera, mezz'ora prima della rappresentazione, calato per constatare il suo funzionamento in caso d'incendio, si è ostinatamente rifiutato di compiere il percorso inverso Il palcoscenico, insomma, è rimasto bloccato e vani sono stati gli sforzi per riaprirlo - In trentasei anni che lavoro qui — ha detto uno dei macchinisti dell'Opera — non avevo mai visto nulla [illegible]

Come forse è noto a pochi ogni sera, per disposizione di legge, il sipario di ferro viene abbassato e rialzato L'operazione viene portata a termine un quarto d'ora prima della rappresentazione Il personale del teatro deve essere sicuro, giorno per giorno, che il sipario di ferro possa essere calato in caso d'incendio e separare così il palcoscenico e tutte le scene infiammabili dalla platea, al fine di garantire la sicurezza del pubblico Ieri sera, l'operazione, che richiede, in totale, tre minuti (uno per la discesa due per l'ascesa) è iniziata alle 20 40 precise Ma all'atto di farlo risalire, il pesante congegno si è bloccato Non si ricorda che un incidente del genere sia mai capitato in nessun altro teatro

Più banale la causa che ha fatto annullare la rappresentazione di *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, la commedia di Edward Albee allestita da Franco Zeffirelli al Theatre de la Renaissance: la protagonista, Madeleine Robinson, è rimasta improvvisamente senza voce e la difficoltà della parte ha impedito di far ricorso ad una sostituta di emergenza

Alla Comédie Française, invece, gli spettacoli non subiranno interruzioni, ma uno degli attori, Jacques Charon, dovrà essere sostituito egli soffre di ernia del disco e dovrà rinunciare alla sua parte in *Anfitrione* e in *Cyrano de Bergerac*.

Infine, al Théâthe de France Madeleine Renaud vittima di una caduta sul palcoscenico mentre interpretava *Oh les beaux jours* (*Giorni felici* di Beckett) è costretta a recitare da qualche giorno con un ginocchio ingessato L'attrice non ha però dichiarato *forfait* e ieri sera il pubblico era stato tanto numeroso da battere tutti gli incassi delle precedenti rappresentazioni.

In febbraio il secondo film dei « Beatles »

LONDA, 4

Walter Shenson, il produttore del primo film dei *Beatles*, ha dichiarato oggi che il celebre quartetto inizierà la lavorazione del secondo film il 22 febbraio

Gli esterni verranno girati nelle Bahamas e in una località delle Alpi austriache.

RAI TV programmi

contro canale

La provincia sul video

Ha avuto inizio ieri sera, alle 20,15 sul primo canale, un nuovo notiziario, Cronache italiane, una sorta di supplemento del Telegiornale, destinato, come ha detto Giorgio Vecchietti, a informare il pubblico sulla vita della provincia. L'iniziativa può essere interessante, sia perché il pubblico non può che guadagnare da un arricchimento dell'informazione televisiva, sia perché, in particolare, la cronaca provinciale può utilmente avvicinare il video alla realtà quotidiana del nostro Paese. Naturalmente, si tratta di vedere come queste Cronache italiane verranno realizzate: il numero inaugurale, ieri sera, ci è parso piuttosto incline allo spirito « provinciale » nel senso deteriore del termine. E, a dire il vero, non vorremmo che, proprio perché ritenevamo scontato in partenza questo rischio, Vecchietti e i suoi collaboratori avessero deciso di tener separato questo notiziario dalla maggiore edizione del Telegiornale. Comunque, staremo a vedere: ogni giorno, ormai, ci offrirà materia di giudizio.

TV7 ha tempestivamente affrontato il tema del conflitto tra Indonesia e Grande Malesia, offrendoci due servizi, per informarci su ambedue le parti in campo. Di informazioni ne abbiamo avute: per la prima volta, ad esempio, si è detto sul video che gli inglesi tendono a tutelare i loro interessi nelle piantagioni di gomma del Borneo settentrionale. Altre cose ci hanno detto le immagini: abbiamo visto, ad esempio, che mentre in Indonesia la popolazione sembra aderire pienamente alla posizione del governo di Sukarno, nella Grande Malesia tra soldati e popolazione c'è una notevole tensione (ma questo abbiamo dovuto intuirlo, perché il commento non si è sempre riferito alle immagini). Non possiamo fare a meno di notare, però, che per le due parti non è stata usata la stessa misura: il servizio sull'Indonesia, infatti, ci ha parlato soltanto dei volontari di Surkano, senza indagare sul punto di vista del governo; il servizio sulla Malesia, invece, ci ha illustrato la situazione politica del Paese e ha anche ceduto direttamente la parola al capo della Federazione malese. Neanche TV7 riesce a resistere al bacillo della propaganda?

Minuzioso il « pezzo » sui baby-sitters: non ne condividiamo, però, la morale. A noi è sembrato che da quanto s'è visto venisse fuori il grave problema dei rapporti tra la società e l'infanzia, anche perché queste soluzioni private servono soltanto alle famiglie che possono permettersele.

Attento e completo il servizio di Campanella sugli uomini delle torri di controllo; sapido quello di Gianni Serra sul teatro di Parma: l'intelligente ironia di questo regista è inconsueta per il nostro video.

g. c.

TV - primo

14,30	Sport	da Grindelwald: gare internazionali di sci
17,30	La TV dei ragazzi	a) C'era una volta una befana; b) I giorni dell'albero (VI).
19,00	Telegiornale	della sera (prima ediz.)
19,15	Le tre arti	Rassegna di pittura, scultura e architettura
19,45	Dana Ghia	e le sue canzoni (15')
20,00	Telegiornale sport	
20,15	Cronache italiane	
20,30	Telegiornale	della sera (seconda ediz.)
21,00	Viaggio in Italia	Film per la serie « Ingrid Bergman » Con Ingrid Bergman Regia di Roberto Rossellini. Con George Sanders
22,25	« Oggi e domani »	
23,00	Telegiornale	della notte

TV - secondo

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Il mondo di Walt Disney	Gli anni difficili, i trucchi e i personaggi del mago dei cartoni animati
22,15	Commedia sul ponte	Opera in un atto di V. K. Klicpeva. Musica di B. Martinu. Regia di Mario Labroca.
23,00	Notte sport	

A Walt Disney è dedicata la trasmissione del secondo canale, alle 21,15.

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: Cinque all'Hotel George; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto ..; 13,15: Zig-Zag; 13,25: Coriandoli; 13,55-14: Giorno per giorno; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Progr. per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco: musica da camera; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Laszlo Somogy; 18,50: Il libro scientifico; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 15,93: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Radiotelefortuna 1965; 20,30: Sole per due, commedia in tre atti di Enrico Bassano; 22,10: Musica da ballo.

Radio - secondo

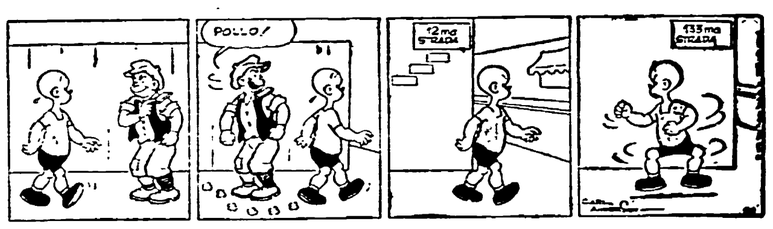
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16 30, 17,30, 18 30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Musiche del mattino; 8 30: Concerto per fantasia e orchestra; 9,35: Casalinga '65; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05. Buonumore in musica; 11 35: Il Jolly; 11,40 Il portacanzoni; 12-12 20: Oggi in musica; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14,05: Voci alla ribalta; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15 35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,25: Radiotelefortuna 1965; 16,40: Panorama di motivi; 16,50: Fonte viva; 17: Roma dipinta; 17,10: Orchestra diretta da Gino Marinuzzi jr.; 17 35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Il tè delle 18; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Attenti al ritmo; 21: Napoli contro tutti; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

Radio - terzo

18 30: La Rassegna: Letteratura italiana, 18 45: Jean Baptiste Loeillet, 18,55: Novità librarie; 19 15: Panorama delle idee; 19 30: Concerto di ogni sera: Johann Gottlieb Goldberg, Leos Janacek; 20,40: Franz Joseph Haydn; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20. Richard Strauss; 22,15: La strenna, 22 45: La musica oggi: Boleslaw Szabelski, Ilja Zeljenka, Milko Kelemen

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

HENRY di Carl Andersen



« NIMBUS »